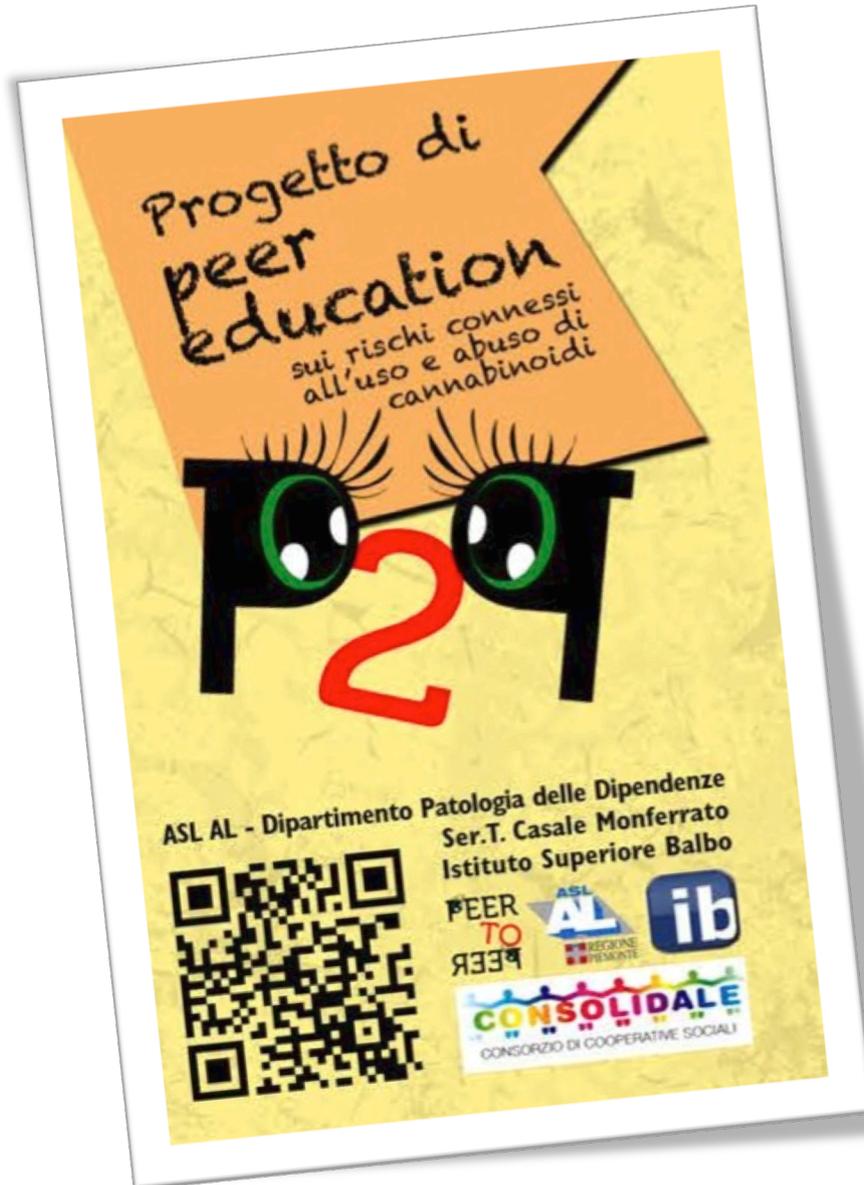


PROGETTO PEER2PEER

Prevenzione all'uso dei cannabinoidi
tra gli adolescenti



PROGETTO PEER2PEER
Prevenzione all'uso dei cannabinoidi tra gli adolescenti

PROGETTO PEER2PEER

Prevenzione all'uso dei cannabinoidi tra gli adolescenti

Gruppo di lavoro

Alessia Bobbio – educatrice, pedagoga, collaboratrice ASL AL tramite Consolidale Consorzio Cooperative (bobbio@studi360.it)

Antonella Calisti - psicologa, psicoterapeuta, Dipartimento Salute Mentale e Patologia Dipendenze ASL AL, Ser.T. Casale M.to (acalisti@aslal.it)

Claudio Rabagliati - coordinatore del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Staff della Direzione del Dipartimento di Prevenzione- Responsabile Funzioni Aziendali di Epidemiologia

Silvia Baiardi - amm.va e sociologa, coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL - Staff della Direzione del Dipartimento di Prevenzione

Gerardo Bonomo - Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione della ASL AL

Elena Mietto – tirocinante ASL AL, Corso di laurea Triennale in scienze e Tecniche Psicologiche

Adriana Canepa – insegnante, referente alla peer education, I.S. Balbo, Casale M.to

Annachiara Becchi – insegnante, referente alla salute, I.S. Balbo, Casale M.to

Peer educators

Elisa Audino

Stacy Bilbili

Veronica Borgo

Ylenia Caligaris

Martina De Nisi

Marianna Delù

Federica Giachino

Sofia Omodeo

Beatrice Pinna

Silvia Rabaglino

Francesca Raiteri

Veronica Rosamilia

Silvia Sandron

Vittoria Sperandeo

Hanno collaborato:

Donata Prosa, medico, responsabile Ser.T. di Casale Monferrato.

Rita Camera, assistente sociale, Prefettura di Alessandria.

Mario Barisonzi, Tenente Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Casale M.to.

Fabio Gandi, educatore, responsabile della Cooperativa Sociale L'Alternativa, Pavia.

Emilio Ghittoni - Associazione Contorno Viola, Verbania.

Francesca Paracchini - Associazione Contorno Viola, Verbania.

Centro di Documentazione Audiovisiva Steadycam



Introduzione

Il Ser.T. di *Casale Monferrato* si occupa dal 2006 di progetti di prevenzione attraverso strategie di peer education negli Istituti Superiori del territorio. In questi anni si sono affrontate diverse tematiche inerenti la salute e i comportamenti a rischio in adolescenza, quali:

- L'uso di sostanze stupefacenti
- La violenza contro le donne
- L'uso e abuso di alcol

Negli anni scolastici dal 2011 al 2014 il SerT, in collaborazione con Consolidale e l'Istituto Superiore Balbo ha realizzato un progetto di *peer education* per promuovere la prevenzione della salute tra pari. La scelta di effettuare questo progetto all'interno di questo contesto scolastico è derivata da una specifica richiesta pervenuta al servizio tramite il Catalogo dell'offerta formativa dell'ASL AL, curato dal Coordinamento Aziendale Promozione Educazione alla Salute.

La presenza, all'interno del Ser.T. di Casale M.to, di un gruppo di operatori dell'Equipe di Prevenzione del Dipartimento di Salute Mentale e delle Dipendenze, regolarmente deliberata, permette di rispondere positivamente alle richieste che possono pervenire tramite il Catalogo (ALLEGATO1) che le scuole ricevono a ogni inizio di anno scolastico. La collaborazione relativa alla valutazione del progetto è stata formalizzata attraverso un protocollo tra Ser.T e Servizio di Coordinamento del Piano Locale di Prevenzione (ALLEGATO 2). Nel protocollo sono stati specificati tempi e modalità per la somministrazione dei questionari.

Per quanto concerne il contesto scolastico dove si è intervenuti, si sottolinea che l'I.S. Balbo ha maturato negli anni una stretta collaborazione con il servizio nell'implementazione di progetti di peer education al fine, non solo di mantenere costante una politica di promozione alla salute tra i giovani, ma anche di consentire alla scuola di accrescere ogni anno il numero di peer educators. I peer, infatti, vengono impiegati anche nelle attività di accoglienza degli studenti appartenenti al primo anno scolastico, come rappresentanti delle iniziative di prevenzione alla salute e come referenti per gli studenti qualora ci fossero particolari esigenze inerenti al benessere scolastico.

La Peer Education si presenta come una delle più significative strategie educative nell'ambito della prevenzione alla salute con e per gli adolescenti. Attraverso la partecipazione attiva alle dinamiche del gruppo, ciascuno studente diventa protagonista consapevole della propria formazione; la conseguente trasformazione del team in "*gruppo di lavoro*" crea il setting adeguato per la valorizzazione del processo di crescita individuale e di gruppo.

Nell'ambito del progetto, infatti, il gruppo di lavoro, inizialmente composto da adulti (insegnanti e operatori), contestualmente alla fase di composizione del gruppo, si è avvalso della presenza dei peer educators che hanno così potuto curare anche i contenuti, gli obiettivi specifici, gli strumenti e la modalità con le quali trasmettere le informazioni



inerenti il tema. Proprio per le caratteristiche peculiari che connotano la peer education consideriamo necessaria la presenza dei rappresentanti dei destinatari del progetto già nella fase di progettazione. Sempre attraverso il coinvolgimento del gruppo dei pari sono stati consegnati ed elaborati i questionari riguardanti l'analisi di contesto supervisionati e ricontrollati dall'equipe dell'epidemiologia.

I peer educators sono stati coinvolti nelle diverse fasi attraverso gli incontri di formazione e progettazione relativi al loro ruolo all'interno del progetto e nello specifico:

- Scelta dell'argomento da affrontare (cannabis)
- Formazione sulle dinamiche di gruppo
- Formazione sul tema attraverso incontri con esperti
- Stage residenziale su: Le forme della comunicazione, Tecniche per comunicare in modo efficace, Il linguaggio della pubblicità, La raccolta di informazioni corrette
- Gruppo su FB per diffusione delle iniziative e delle informazioni utili tra pari
- Simulazioni degli incontri tra pari
- Interviste ai pari
- Raccolta ed elaborazione dati
- Produzione materiale informativo (video, sito web, brochure)
- Incontri tra pari nelle classi I II e III dell'Istituto
- Scambio tra esperienze di peer education differenti (Verbania/Casale).
- I fase valutazione del progetto attraverso studio randomizzato controllato
- II fase valutazione del progetto (secondo follow up)
- Evento conclusivo tra pari: 21 marzo 2014

La sfida di questo progetto è stata quella di cercare di affrontare in maniera puntuale e corretta, ma vicina alle reali esigenze dei ragazzi, un tema spinoso come quello della cannabis, che si scontra con i luoghi comuni, con le notizie non sempre complete che forniscono i media, e con la curiosità e l'interesse che l'argomento suscita.

Rispetto alla scelta della tematica da affrontare, la difficoltà incontrata ha riguardato il fatto che il gruppo di peer educators non fosse unanimemente d'accordo sulla scelta della cannabis come argomento da approfondire, ma che fosse diviso in due gruppi distinti che volevano da una parte trattare la tematiche delle MST (Malattie Sessualmente Trasmissibili) e dall'altra quella della cannabis.

La mediazione raggiunta ha cercato di non penalizzare coloro che non hanno potuto portare avanti il loro tema trovando un'occasione di informazione/formazione, attraverso lo scambio con i peer di Verbania. L'Associazione Contorno Viola di Verbania è da anni impegnata sul territorio del Verbano Cusio Ossola sulla prevenzione delle MST attraverso la metodologia della peer education della quale sono i principali promotori a livello nazionale. Tale opportunità ha consentito a tutti i partecipanti (peer di Verbania e peer di Casale Monferrato, classi che hanno ricevuto l'intervento a Casale Monferrato e a Verbania) di documentarsi rispettivamente sulle diverse tematiche, di confrontarsi sui diversi metodi di formazione ricevuti (Croce vs Pellai) e di valutare punti di forza e criticità di entrambi i modelli.



L'ampia documentazione elaborata dai ragazzi durante il progetto PEER2PEER, nonché la scelta di aprire un'area informativa specifica online sulla cannabis, tramite un gioco a quiz, consente la sostenibilità del progetto nel tempo e la possibilità per la scuola di proseguire le attività di informazione e sensibilizzazione anche nei tempi a venire.

Casale Monferrato è il secondo comune più grande per numero di abitanti (34.597) nella Provincia di Alessandria e il terzo comune con estensione maggiore. E' il comune (>5.000) con il più basso Tasso di Natalità (6,3) e con la più bassa percentuale di coniugati (47,3%). E' il secondo comune (>5.000) con il maggior numero di divorziati, in percentuale (3,9%) nella Provincia di Alessandria. Per quanto concerne la devianza giovanile e l'accesso alle sostanze non risulta essere un territorio particolarmente a rischio. Il tema "cannabis", come sopra specificato, è stato scelto dai peer stessi a dimostrazione che spesso la percezione e la rilevanza dei problemi per i ragazzi sono peculiari e tipiche e non corrispondono a dati di rilevanza epidemiologica.

Dai dati di letteratura e dalla valutazione ex ante condotta tramite questionario sono emersi i fattori determinanti dell'uso e l'abuso di cannabinoidi suscettibili di essere modificati (fattori predisponenti, abilitanti e rinforzanti).

I fattori predisponenti all'uso di cannabis sono: i luoghi comuni e le false credenze relative alla cannabis, da molti considerata come droga non pericolosa e pertanto facilmente controllabile dal punto di vista della dipendenza; l'errata conoscenza relativa agli effetti che essa provoca sia a livello fisico che comportamentale; la percezione legata all'alto consumo tra i giovani dettata da un'analisi superficiale delle notizie massmediatiche non sempre complete e spesso allarmistiche.

I fattori abilitanti sono: bassa autostima; gruppo dei pari deviante; difficoltà relazionali e scolastiche; assenza o poca presenza del nucleo genitoriale e familiare.

I fattori rinforzanti sono: l'influenza dei pari; la pressione sociale, ovvero, le norme e le sanzioni previste per la detenzione, l'uso, lo spaccio e la guida sotto l'effetto delle sostanze stupefacenti.

Per la stesura realizzazione e valutazione del progetto, il gruppo di lavoro si è avvalso del Modello PRECEDE-PROCEED di Green & Kreuter (1991).

Dal punto di vista dei modelli di comportamento è stato seguito in particolare il modello empowered peer education (Pellai 2002).

Obiettivi generali del progetto:

1. Costituire un gruppo di peer educators che affronti tematiche inerenti la promozione della salute tra gli adolescenti.
2. Realizzare incontri gestiti dai peer educators nelle classi I, II e III delle scuole superiori coinvolte finalizzate alla condivisione di una nuova cultura della salute.
3. Produrre materiale da condividere in rete per diffondere informazioni, correggere percezioni errate e sensibilizzare la popolazione giovanile sul tema individuato.



Obiettivi specifici:

1. Incrementare le conoscenze corrette sugli effetti psicologici fisici e sociali della cannabis.
2. Acquisire consapevolezza dei rischi e delle conseguenze relative all'uso di cannabinoidi.
3. Verificare la corrispondenza tra il consumo di tabacco e il consumo di cannabis nei giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni.
4. Ridurre il consumo di cannabinoidi tra i giovani di età compresa tra i 14 e i 17 anni.
5. Confrontare i modelli di peer education esistenti nel territorio piemontese in particolare quello adottato nella provincia del VCO e quello della provincia di Alessandria per consentire un confronto tra pari, verificare affinità e differenze, valutare progettazioni future.

Fasi di del progetto:

Anno scolastico 2011/2012:

- Individuazione e formazione degli educatori tra pari (peer educators)
- Fase di reclutamento attraverso autocandidature tra gli studenti delle classi III dell'istituto coinvolto.
- Formazione sulle tematiche relative al gruppo, alla comunicazione efficace, gestione emozioni, autoconsapevolezza e individuazione del tema da affrontare negli incontri tra pari.
- Scelta dell'argomento da affrontare.
- Formazione sulle dinamiche di gruppo.

Metodi utilizzati:

- Assistenza e consulenza (a gruppi e organizzazioni)
- Lezioni frontali
- Programmi di sviluppo abilità (es. life o social skills)
- Programmi educativi
- Role playing

Gli incontri sono stati condotti da una psicologa e una pedagoga.

Anno scolastico 2012/13

- Formazione specifica sul tema da affrontare attraverso incontri con esperti su:
 - 1) problematiche legate a dipendenza e uso della cannabis;
 - 2) aspetti legali previsti dalle normative sull'uso, la detenzione di sostanze;
 - 3) aspetti legali previsti dalle normative sull'uso, la detenzione e la guida sotto effetto di sostanze stupefacenti;
 - 4) riabilitazione dei soggetti dipendenti da cannabinoidi.
- Attività di ricerca, gruppi di lavoro e di discussione sul tema con i formatori del gruppo (pedagoga e psicologa).
- Formazione e tecniche di gestione degli incontri tra pari.
- Produzione materiale informativo (video, sito web, brochure).



PROGETTO PEER2PEER

Prevenzione all'uso dei cannabinoidi tra gli adolescenti

Durante questa fase di intervento si è cercato supportare i peer educator nel produrre materiali adatti ad affrontare in maniera puntuale e corretta, ma vicina alle reali esigenze dei coetanei, un tema spinoso come quello della cannabis, che si scontra con i luoghi comuni, con le notizie non sempre complete che forniscono i media, e con la curiosità e l'interesse che l'argomento suscita.

Come sempre, sono stati utilizzati alcuni strumenti comunicativi prodotti dai peer educators con l'ausilio di esperti del settore:

- una brochure con QR CODE per collegamento immediato alla pagina web con un'app tramite smartphone;
- un gioco di carte con informazioni corrette sulla cannabis
- un video che "stimola" ad usare spirito critico.

- Incontri tra pari nelle classi I II e III dell'Istituto.

Gli incontri (uno, della durata di due ore, per ogni classe coinvolta) si sono svolti senza la presenza di insegnanti e operatori sotto la conduzione di due peer education che hanno seguito la seguente traccia (ALLEGATO 3):

- presentazione incontro e finalità;
- condivisione di regole;
- valutazione: consegna questionario PRE (ALLEGATO 4);
- attività di riscaldamento;
- attività su credo normativo con utilizzo di video autoprodotta;
- quiz cannabis con utilizzo di gioco/domande creato dal gruppo di peer (www.istitutobalbo.it/peer-minisito/);
- consegna volantino interattivo;
- conclusioni con dibattito di gruppo;
- valutazione: incontro questionario POST 1 (ALLEGATO 5)

- Scambio tra esperienze di peer education differenti (Verbania/Casale).

Durante la fase di progettazione è emersa l'esigenza dei ragazzi coinvolti di lavorare anche sulla sessualità e i comportamenti a rischio e a tal fine è stato attivato uno 'scambio tra pari' con i peer educators di Verbania, da anni al lavoro, in stretta sinergia con l'ASL VCO e l'Associazione CONTORNO VIOLA, sul tema delle MST.

Il 18 aprile gli alunni del Balbo sono stati invitati a Verbania, dove hanno incontrato alcune classi del Liceo Cavalieri, conducendo incontri sia sulla dipendenza da alcol (con il coinvolgimento dei peer degli scorsi anni) che da cannabinoidi, mentre il 7 maggio i peer di Verbania sono intervenuti in alcune classi dell'Istituto Balbo, parlando di MST.

Il successivo incontro-scambio tra tutti i peer, nell' Aula Magna del Lanza ha consentito di confrontare i due modelli mettendo in evidenza affinità e differenze dei vari interventi. Tale momento ha consentito una prima valutazione al fine di ricavare indicazioni per migliorare il modello operativo per future progettualità.



Valutazione

Il progetto è stato valutato attraverso uno studio randomizzato controllato.

La rilevazione (attraverso questionari) ha riguardato comportamenti, stili di vita e nozioni in possesso ai ragazzi frequentanti le classi I, II e III della scuola secondaria di secondo grado (colloquialmente Scuola superiore) in merito alle sostanze stupefacenti, in particolare circa la cannabis e successiva valutazione dell'efficacia dell'intervento di peer education attraverso rilevazione dati sul consumo.

In particolare :

anno scolastico 2013/14 - Valutazione ex ante

Oggetto: Rilevazione (attraverso questionari) dei comportamenti, stili di vita e nozioni in possesso ai ragazzi frequentanti le classi I, II e III Scuola Secondaria di Secondo grado in merito alle conoscenze e eventuali approcci verso sostanze stupefacenti, in particolare cannabis.

Modalità: studio randomizzato intervento-controllo

FASE 1: Questionario "PRE" (intervento) e "POST1"(controlli) – Allegato 4 e Allegato 5

La prima fase della valutazione ha previsto l'autosomministrazione, sia alle classi-intervento sia alle classi-controllo, del questionario al "tempo zero" di valutazione delle conoscenze e degli approcci iniziali dei ragazzi verso sostanze stupefacenti, in particolare cannabis.

Inoltre, è stato chiesto agli studenti di stimare in percentuale quanti ragazzi tra i 15 e 18 anni avevano fatto uso di cannabis negli ultimi 12 mesi, nell'ultimo mese e 20 o più volte negli ultimi trenta giorni (vedi questionari).

FASE 2 - (al termine dell'intervento dei peers in classe)

Somministrazione questionario di verifica dopo gli interventi in classe (questionario POST1) mirato alla rilevazione dell'efficacia degli interventi effettuati e del grado di apprendimento dei ragazzi.

Fase 3 - (a 6 mesi dall'intervento dei peers)

Somministrazione dei questionari sia agli studenti del gruppo-intervento (questionario "POST2" intervento – ALLEGATO 6) che a quelli del gruppo di controllo (questionario "POST2" controllo).

Il questionario "POST2" è mirato alla verifica della permanenza delle conoscenze acquisite e delle ricadute positive conservate rispetto al comportamento, a distanza di 6 mesi.



Valutazione di processo

Durante le fasi di intervento in classe sono stati organizzati dei momenti di verifica periodica per affrontare eventuali difficoltà riscontrate. Durante la fase di formazione dei peer al termine di ogni incontro è stato valutato il grado di motivazione, gradimento e apprendimento dell'incontro stesso. Durante la fase di intervento dei peer in classe sono state predisposte delle griglie di auto osservazione per i peer educators al fine di analizzare gli elementi qualitativi degli incontri in aula. Tali griglie analizzavano: aderenza alla traccia dell'incontro, clima e partecipazione del gruppo, domande e osservazioni dei partecipanti (Allegato 1). Tali verifiche venivano effettuate al termine di ciascun incontro in un colloquio tra l'operatore e la coppia di peer che aveva effettuato l'intervento. Al termine di tutti gli interventi è avvenuto un incontro di verifica conclusivo con tutto il gruppo.

Inoltre operatori e insegnanti hanno organizzato dei momenti di verifica mensili al fine di valutare il grado di coinvolgimento e partecipazione del gruppo dei peer e l'andamento delle varie fasi di progetto all'interno della scuola.

Valutazione d'impatto e risultati inattesi.

La valutazione d'impatto ha riguardato la necessità di verificare l'efficacia degli incontri tra pari ovvero:

- il mantenimento delle informazioni corrette a distanza di tempo;
- la diminuzione nell'uso delle sostanze.

In base alle rilevazioni effettuate possiamo affermare che tali obiettivi sono stati raggiunti sottolineando in particolare l'emergere di risultati inattesi quali la diminuzione nell'uso anche nel gruppo di controllo. A tal proposito si ritiene che ci possa essere stato un "effetto alone" in merito alla condivisione delle informazioni inerenti il tema del progetto dovute al fatto che nella stessa scuola erano presenti sia il gruppo di controllo che di intervento.

In sintesi:

- Il gruppo intervento presentava discrete conoscenze di base sulla cannabis (media di 65% di risposte corrette).
- Tali conoscenze sono risultate notevolmente incrementate dopo l'intervento di peer education (media di 95% di risposte corrette).
- Tali apprendimenti si sono mantenuti nel tempo anche a distanza di 6 mesi.
- Il gruppo di controllo, come già evidenziato, subisce un'influenza positiva (effetto alone) nella diminuzione dell'uso di cannabis.



Comunicazione e diffusione dei risultati

I risultati ottenuti nell'ambito del progetto di peer education sono stati diffusi a mezzo stampa, attraverso internet, sia con l'utilizzo di social network quali Facebook in cui è presente anche un gruppo tematico di peer education a Casale Monferrato, sia tramite il sito dell'Istituto superiore Balbo:

(http://www.istitutobalbo.gov.it/index.php?option=com_content&view=category&id=259) e quello dell'ASL AL:

([http://www.aslal.it/Sezione.jsp?titolo=PROGETTO%20"PEER2PEER"&idSezione=4631](http://www.aslal.it/Sezione.jsp?titolo=PROGETTO%20)).

Inoltre, al termine del progetto sono state organizzati due momenti formativi pubblici rivolti agli studenti delle altre scuole superiori di Casale Monferrato, insegnanti, operatori e cittadini interessati, per la diffusione sia dei risultati del progetto sia dei materiali che possono tuttora essere utilizzati per reperire corrette informazioni sulla cannabis.

Conclusioni e spunti per future progettazioni

Il progetto Peer2Peer è stato presentato durante un momento di formazione dell'ASL AL dal titolo "A scuola di peer: esperienze di peer education a confronto". A seguito di tale momento formativo si è condivisa l'importanza di continuare ad implementare la peer education come strategia educativa efficace nel promuovere un cambiamento tra i giovani nell'ambito della promozione alla salute.

Anche l'incontro con i peer educators e i colleghi di Verbania ha permesso di giungere a queste conclusioni così come appare importante sostenere anche gli aspetti valutativi per eventuali progettazioni future al fine di garantire la qualità degli interventi soprattutto in termini di efficacia.

In merito alle criticità si ritiene importante sottolineare l'importanza, in una progettazione futura con valutazione utilizzando uno studio randomizzato controllato, di coinvolgere anche altri istituti scolastici come gruppi di controllo.

Inoltre, la scelta di far selezionare al gruppo il tema sul quale intervenire ha sicuramente dilatato i tempi della formazione del gruppo, cosa non sempre attuabile soprattutto per via della carenza di risorse. Si ritiene quindi utile presentare il progetto già con una tematica ben definita, sicuramente a fronte di un'attenta analisi dei bisogni sul territorio attuata anche con il coinvolgimento di soggetti destinatari dell'intervento.

Ad oggi, nell'anno scolastico 2014/15, il progetto Peer2peer non è ancora stato implementato con altri interventi nelle scuole, tuttavia i materiali continuano ad essere disponibili online per tutti gli studenti e si sta valutando la disponibilità di risorse per monitorare il coinvolgimento dei peer (che ora frequentano l'università) o formarne di nuovi al fine di svolgere lo stesso compito.



Riflessioni e saluti

- *Mi è piaciuta....
...l'energia che ci ha sostenuto e accompagnato in questo lungo e bellissimo tempo trascorso insieme.*
- *Ho capito che...
... i pregiudizi, gli stereotipi, le idee fuorvianti li abbiamo tutti, giovani e meno giovani, su molti argomenti e che solo un ascolto "vero" li dissipa.*
- *Mi piacerebbe che ...
...ci fosse più tempo da dedicare, nella scuola e nel lavoro per crescere attraverso questi progetti/metodi.*
- *Mi sono sorpresa...
...della capacità di mettersi in gioco nonostante le timidezze, le rigidità, le paure, dei peer e dei tutor.*
- *Qualcosa che...
...vorrei aggiungere: spero che noi tutti si possa continuare ad usufruire della ricchezza che è scaturita dal nostro "incontrarci" continuando a crescere, mantenendo la voglia di confrontarci e la forza di cambiare.*

*Grazie a tutti!
Antonella Calisti*

La sensazione di quando si conclude un progetto di così ampio respiro è quella che si prova dopo aver camminato cinque o sei ore in montagna con un gruppo che si è ritrovato in maniera più o meno formale all'inizio del sentiero.

Durante il tragitto c'è sempre chi si ferma perchè non ce la fa più...

chi distribuisce l'acqua quando ce n'è bisogno...

chi tiene in mano la piantina e ti aiuta a non perderti...

chi intona canzoni...

chi racconta barzellette...

chi ti insegna a riconoscere i fiori e i funghi commestibili...

chi offre caramelle e altri generi di conforto...

chi si apparta e si racconta con chi ha più confidenza...

chi si lamenta perchè: "...ma quanto manca alla fine??!!"

chi traina...

chi si fa trainare...

...ma a parte tutti questi personaggi che sono appartenuti anche al nostro percorso, arriva il momento in cui si raggiunge la vetta...ci si guarda attorno... si contano i superstiti...si racconta il viaggio e nonostante il sudore e la fatica fatta ci si sente rigenerati nel corpo e nello spirito al punto tale che già si progetta la prossima meta.



PROGETTO PEER2PEER

Prevenzione all'uso dei cannabinoidi tra gli adolescenti

Questo è il mio sentire al termine di questo viaggio.

Il ringraziamento va a tutti quelli che ci hanno accompagnato e in particolare ai ragazzi che si affidati a noi quando non sapevano ancora quale sarebbe stata la loro meta e che, ad un certo momento, come è giusto che sia, hanno preso in mano loro la piantina ed hanno terminato la strada da compiere.

"Complimenti...ci avete portati proprio in un bel posto!"

Alessia Bobbio

Allegati

Allegato 1: scheda catalogo progetti formativi ASL AL rivolti alle scuole sulla peer education

Allegato 2: protocollo valutazione

Allegato 3: traccia incontro Peer2Peer

Allegato 4: questionario valutazione PRE

Allegato 5: questionario valutazione POST 1

Allegato 6: questionario valutazione POST 2

Allegato 7: Report valutazione

Allegato 8: volantino informativo cannabis

Bibliografia

Green, L and Kreuter, M. (1991) Health Promotion Planning: An Educational and Environmental Approach. Mayfield, Mountain View, CA.

Sulla peer education:

Pellai A., Tamborini B., Rinaldin V. (2002), L'educazione tra pari. Manuale teorico-pratico di empowered peer education, Trento, Erickson.

Mc Donald J., Roche A. M., Durbridge M., Skinner N. (2003), Peer Education: from evidence to practice. An alcohol and other drugs primer, National Centre for Education and Training on Addiction.

Croce, Gemmi A. (a cura di) (2003), Peer education. Adolescenti protagonisti nella prevenzione, Milano, Franco Angeli.

Dalle Carbonare E., Ghittini E., Rosson S., (2004) Peer educator. Istruzioni per l'uso, Franco Angeli Convegno nazionale "Peer education. Adolescenti protagonisti di quale prevenzione?", Verbania, 16-18 ottobre 2003

Verso una peer 2.0 – Animazione Sociale Supplementi – ASL VCO Associazione Contorno Viola



PROGETTO PEER2PEER
Prevenzione all'uso dei cannabinoidi tra gli adolescenti



Sulla media education:

P.C. Rivoltella, *Media education. Modelli, esperienze, profilo disciplinare*, Carocci, Roma 2001; *Media education. Fondamenti didattici e prospettive di ricerca*, La Scuola, Brescia 2005;

Ottaviano Cristiana (a cura di), *Mediare i media. Ruolo e competenze del media educator*, FrancoAngeli, Milano 2001

Sul Credo Normativo:

Progetto Eu-DAP Unplugged: www.oed.piemonte.it/unpluggeditalia

Galanti MR, Vigna-Taglianti F, Faggiano F, ed il Gruppo di studio EU-Dap. Prevenzione del tabagismo: valutazione di un programma scolastico in Europa. *Tabaccologia* 2008; 4: 30-35

Vigna-Taglianti F, Vitale L, Vadrucci S, Salmaso S, Giaccone P, Calcagno D. La diffusione del programma Unplugged nelle scuole piemontesi: un'esperienza di valutazione. *Promozione Salute Notiziario online* 2012; anno 18, n.1;

Vigna-Taglianti F, Vitale L, Vadrucci S, Bighiani S, Calcagno D, Di Modugno D, Cuomo GL, Zunino B, Fabiani L, Panella M, Siliquini R, Faggiano F. Un programma scolastico per la prevenzione dell'uso di tabacco, alcol e droghe in Europa: primi risultati dello studio EU-Dap (European Drug Addiction Prevention trial). *Dal fare al Dire*, 2006; 3: 13-20

Vigna-Taglianti F, Vadrucci S, e i Gruppi di Studio EU-Dap/Unplugged. La prevenzione scolastica dell'uso di sostanze secondo l'esperienza del programma Unplugged. *Medicina delle Dipendenze* 2012; 6: 35-45



PROGETTO PEER2PEER
Prevenzione all'uso dei cannabinoidi tra gli adolescenti